

La rabbia dei sindacati. «Troppi tagli alle risorse, il governo non ha mantenuto la parola data, questa protesta è sofferta ma necessaria»

L'allarme della Protezione civile. «Temiamo che il blocco del traffico possa creare seri problemi nelle situazioni di emergenza»

Le rassicurazioni del Garante. «Scioperi organizzati in modo tale da consentire il funzionamento dei servizi minimi»

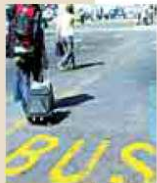
L'Italia rischia la paralisi totale

Si fermano aerei, navi, treni, bus, metropolitane, tir ma anche soccorso stradale e lavoratori delle autostrade

IL CODACONS

«Sarà il caos sciopero illegale»

ROMA. «È la prima volta che si verifica uno sciopero generale dei trasporti così vasto, dai traghetti agli aerei, dai treni agli autobus, dalle metropolitane ai lavoratori del soccorso stradale, dalle autostrade all'Anas. Una protesta proclamata da ben quattordici categorie sindacali». Lo dichiara in una nota il Codacons, che spiega:



«La concomitanza di tutti questi scioperi significa una paralisi generale del trasporto pubblico, paralisi ovviamente illegale. Ricordiamo per esempio che, ai sensi dell'articolo 13 comma e della legge numero 146/1990, se la commissione rileva l'eventuale concomitanza tra interruzioni o riduzioni di servizi pubblici alternativi, che interessano il medesimo bacino di utenza, per effetto di astensioni sindacali diversi, può invitare i soggetti la cui proclamazione sia stata comunicata successivamente in ordine di tempo a diffire l'astensione collettiva ad altra data». Per questo motivo il Codacons chiede «alla commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero di intervenire per evitare il blocco totale dei trasporti e disagi ingiustificabili per i consumatori e pendolari».

PAOLO RUBINO

ROMA. Stop di aerei, navi, treni, bus, metropolitane, tir. Ma anche funivie, autonoleggi, soccorso stradale, lavoratori delle autostrade, autoscuole. Oggi tutti fermi, anche i trasporti funebri. L'Italia resta a piedi. E non sarà un giorno facile, dai disagi per i pendolari e per chi viaggia all'allarme lanciato dalla Protezione civile che teme difficoltà nell'eventualità di situazioni di emergenza da affrontare.

Fallito un tentativo del governo di portare i sindacati ad un tavolo, e strappare una revoca, le sigle hanno confermato lo sciopero generale dei trasporti indetto per oggi. Una protesta, dura, contro il taglio di risorse per il settore nella Finanziaria e per chiedere attenzione sulle «crisi aperte»: nodi delicati, come la vendita di Alitalia, le Ferrovie, il futuro della flotta pubblica di Tirrenia, i contratti. I sindacalisti di Filc Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, e Ugl, (le sigle che hanno indetto lo sciopero) martedì sera non hanno nascosto la delusione lasciando Palazzo Chigi dopo l'incontro con il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi ed il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Letta. Il governo ha reperito più risorse per il trasporto pubblico locale ma i sindacati non si sono accontentati di una risposta giudicata parziale rispetto all'ampiezza dei problemi sollevati, che riguardano l'intero settore. Ed hanno confermato il blackout di oggi.

La protesta, spiegano Filc-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti è «per una politica dei trasporti, contro i tagli delle risorse destinate al settore, per il superamento delle crisi aziendali, per le regole, i contratti, le clausole sociali e la tutela del reddito». Chiedono «risposte concrete». Perché altrimenti, sostengono i sindacati, «le crisi aperte, che riguardano le grandi aziende come Alitalia, Ferrovie, Tirrenia e tutti gli altri settori del comparto, dal trasporto pubblico locale ai marittimi, dai porti alla viabilità, al trasporto merci, sono destinate ad aggravarsi». È una «protesta indetta in assenza di un confronto con il governo e per la mancanza di interventi di programmazione e regolazione in grado di far uscire il settore da uno stato di crisi sempre più grave», dice il segretario generale della Filc-Cgil, Fabrizio Solari. Per il segretario generale della Fit-Cisl Claudio Claudiani «tutte le iniziative del sindacato si sono ardate contro il muro di gomma alzato dal Governo»: quella di confermare lo sciopero è



«una scelta sofferta ma necessaria». È uno sciopero «politico, contro il governo», dice il segretario generale della Uiltrasporti Giuseppe Caronia. Il segretario generale dell'Ugl Renata Polverini parla di «colpevole disattenzione del governo».

Intanto il capo della protezione civile, Guido Bertolaso, ha scritto ai ministri competenti ed alla Commissione di garanzia sugli scioperi per esprimere «la preoccupazione che una paralisi totale del traffico possa creare problemi in particolare per le situazioni di emergenza». Bertolaso ha spiegato che essendo «un fine settimana prenatulizio, con già una serie di situazioni difficili, come nella capitale e con delle previsioni meteo non stupende in alcune parti d'Italia», la protesta potrebbe creare serie difficoltà.

Il Garante ha risposto indicando che lo sciopero «è stato articolato in modo tale da consentire il funzionamento dei servizi alternativi, oltre la garanzia delle prestazioni minime indispensabili», ed ha invitato la Protezione Civile a segnalare immediatamente eventuali emergenze meteo.

Anche il personale viaggiante del trasporto locale oggi incrocerà le braccia per lo sciopero generale

LA SCHEDA

Settore per settore tutti gli stop previsti

Lo sciopero generale dei trasporti indetto dai sindacati per oggi si preannuncia come uno stop di tutto il settore. Questa l'articolazione prevista.

TRENI

8 ore, dalle 9 alle 17, per gli addetti alla circolazione dei treni e navitraghetto Fs. Stop per «l'intera prestazione giornaliera» del «restante personale non direttamente connesso alla circolazione dei treni». Si fermano anche le «attività ferroviarie di supporto»: i lavoratori delle pulizie e del settore manutenzioni per mezzo turno di lavoro; ma anche i settori «ristorazione a bordo treno» e «accompagnamento notte».

AEREI

4 ore, dalle 11 alle 15, per personale navigante, attività operative, turnisti. Ultime 4 ore di servizio per il personale giornaliero.

NAVI

Per lo sciopero dei marittimi è previsto un ritardo di 24 ore della partenza delle navi traghetti e da carico presenti nei porti nazionali. 8 ore di sciopero per ciascun turno dei lavoratori dei rimorchiatori. 8 ore per gli amministrativi

PORTI

2 ore per turno di lavoro, di tutto il personale.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

8 ore per autobus, tram, metropolitane, e ferrovie in concessione, con modalità diverse a livello locale. Ecco il piano dello stop nelle due maggiori città siciliane e italiane:

- **Catania:** bus fermi dalle 10 alle 18, per la Circum stop dalle 9 alle 13 e dalle 18 alla fine del servizio. Funzionerà la metro.
- **Palermo:** dalle 9,30 alle 17,30.
- **Roma:** dalle 8,30 alle 16,30
- **Milano:** dalle 8,45 alle 15,00 e dalle 18,00 alle 19,45

SOCORSO STRADALE AUTONOLEGGIO

IMPIANTO FUME AUTOSCUOLE
TRASPORTI FUNEBRI
 8 ore, dalle 7 alle 15, (o diverse modalità a livello locale).

MERCI SU GOMMA

Intera giornata per personale autista, dipendenti e soci cooperative; ultime 4 ore per gli impiegati

AUTOSTRADE

Il personale turnista si ferma dalle 2 alle 6, dalle 10 alle 14, dalle 18 alle 22. Il personale giornaliero per le ultime 4 ore della prestazione.

ANAS

Intera prestazione lavorativa.